

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-09-2018

ISOLE

SICILIA MESSINA	18/09/2018	25	Incendio e paura all'Università <i>Alessandra Serio</i>	2
SICILIA MESSINA	18/09/2018	25	Fare "rete" per aiutare il territorio <i>Redazione</i>	3
SICILIA RAGUSA	18/09/2018	28	Gli estintori sono fuori norma ma il piano di sicurezza c'era già <i>Silvia Crepaldi</i>	4
UNIONE SARDA	18/09/2018	12	Si aggrava il bilancio dei morti <i>Redazione</i>	5
UNIONE SARDA	18/09/2018	24	Incendio a Molentargius: in cenere decine di alberi <i>Redazione</i>	6
UNIONE SARDA	18/09/2018	24	Allagamenti, lavori in ritardo <i>Margherita Pusceddu</i>	7
UNIONE SARDA	18/09/2018	36	Fienili distrutti dal fuoco: Colpa delle rotoballe <i>E S</i>	8
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	18/09/2018	25	Incendio alla pineta di San Calogero <i>Redazione</i>	9
SICILIA AGRIGENTO	18/09/2018	26	Incarassa, promuove "Diamoci una scossa" <i>Redazione</i>	10
SICILIA AGRIGENTO	18/09/2018	29	Periferie sporche c'è pure l'amianto <i>Emanuela Minio</i>	11
SICILIA CALTANISSETTA	18/09/2018	29	Materiale per Protezione civile <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/09/2018	1	Riserva dello Zingaro, soccorsa dal Cnsas una turista francese ferita <i>Redazione</i>	13
ansa.it	17/09/2018	1	Ancora caldo e temporali nell'Isola - Sardegna <i>Redazione</i>	14
cagliaripad.it	17/09/2018	1	Maltempo: arrivano le esercitazioni a Pirri sulle procedure da adottare in caso di allerta meteo <i>Redazione</i>	15
cagliaripad.it	17/09/2018	1	Meteo: ancora caldo e temporali nell'Isola <i>Redazione</i>	16
strettoweb.com	15/09/2018	1	Scuole e terremoti, il geologo: "agire subito per l'adeguamento sismico delle scuole nelle zone a rischio" <i>Ilaria Calabrò</i>	17
strettoweb.com	17/09/2018	1	Messina, fiamme a Sperone: incendio nell'ex facoltà di Scienze [FOTO] <i>Redazione</i>	20
strettoweb.com	17/09/2018	1	Terremoto, scossa in Sicilia: epicentro vicino Milazzo [DATI] <i>Redazione</i>	21
ilcittadinodimessina.it	17/09/2018	1	Domanto incendio alla facoltà di Scienze al Papardo <i>Redazione</i>	22
lasicilia.it	17/09/2018	1	Maltempo: temporali in arrivo al Centro <i>Redazione</i>	23
lasicilia.it	17/09/2018	1	Incendio su linea Tirrenica, stop treni <i>Redazione</i>	24
livesicilia.it	17/09/2018	1	Arriva il maltempo Allerta meteo <i>Redazione</i>	25
unionesarda.it	17/09/2018	1	- Incendio a Molentargius, il parco in fiamme ancora una volta - <i>Redazione</i>	26
sardiniapost.it	17/09/2018	1	Meteo, maltempo nell'Isola fino a giovedì ma temperature ancora alte <i>Redazione</i>	27

FACOLTÀ DI SCIENZE A PAPARDO
Incendio e paura all'Università*[Alessandra Serio]*

FACOLTÀ DI SCIENZE A PAPARDO Incendio e paura all'Università Si è risolto per fortuna senza feriti né danni rilevanti l'incendio divampato ieri mattina nella facoltà di Scienze dell'Università di Messina, dove l'allarme è scattato intorno alle 11.30. Un'alta colonna di fumo che s'innalzava da uno dei locali in disuso e dove sono in corso lavori di ristrutturazione, ha richiamato l'attenzione del personale della facoltà di Papardo, che ha avvisato i vigili del fuoco giunti con un'autobotte. In poco meno di due ore le fiamme sono state domate e il plesso è stato messo in sicurezza. Non è stato necessario evacuare gli altri stabili, dove erano in corso le attività didattiche e di ricerca, che non hanno subito sospensioni. Si pensa ad un cortocircuito che ha alimentato il rogo che ha distrutto gli arredi accatastati in una stanza dell'edificio. ALESSANDRA SERIO UN VIGILE DEL FUOCO IN AZIONE -tit_org- Incendio e paura all'Università

Fare "rete" per aiutare il territorio

[Redazione]

S. TERESA. Oltre 50 associazioni operanti nel volontariato hanno animato il dibattito al Palazzo della Cultura Fare "rete" per aiutare il territorio. Una nuova prospettiva, un nuovo modo di affrontare le problematiche sensibili del territorio. È questa la strada intrapresa dalle associazioni aderenti alla rete Assojonica, dalle istituzioni scolastiche, dalle amministrazioni comunali e dalle Pro Loco. Presenti all'incontro, che si è svolto al Palazzo della Cultura, oltre cinquanta associazioni operanti nel volontariato sociale e nella promozione culturale del territorio, rappresentanti delle Amministrazioni locali, delle Pro Loco, dirigenti scolastici e delegati di tutti gli istituti. Un altro step, un passaggio obbligato per un percorso intrapreso un anno addietro che prevede entro il mese di ottobre la ratifica di un protocollo d'intesa tra i soggetti per un rapporto di collaborazione operativa che si attuerà su diversi fronti. L'incontro promosso dalla rete Assojonica in collaborazione con l'Amministrazione santateresina ha trovato una notevole partecipazione anche nel dibattito che ha visto gli interventi del vice presidente del Cesv Ennio Marino e del direttore Rosario Ciraolo, del la dirigente dell'Istituto "Caminiti-Trimarchi", Carmela Maria Lipari, della dirigente dell'Ic di S. Teresa, Enza Interdonato, della vicaria Maria Concetta Muscolino e del presidente provinciale Unpii, Santi Gentile. L'assessore Domenico Trimarchi ha rappresentato la disponibilità a sostenere le attività che coinvolgono le risorse associative del territorio ed ha sottolineato l'importanza del ruolo delle associazioni, proponendo anche alcune ipotesi di iniziative che le attività sinergiche potrebbero favorire. L'arch. Andrea Donsì, promotore del portale Assojonica e della proposta di rete, ha evidenziato come il percorso rappresenta l'avvio di un processo di crescita e di affrancamento dalla condizione di depressione socio-economica dell'area jonica a partire da una ritrovata consapevolezza culturale e solidale delle attività delle singole associazioni. I prossimi appuntamenti saranno rappresentati dall'avvio operativo per aree tematiche dei gruppi di lavoro che coordineranno iniziative sull'ambiente, sulla promozione culturale del territorio, sulla prevenzione sanitaria e protezione civile, sull'integrazione tra sport e disabilità (progetto già avviato a gennaio) e da un open day con le scuole del territorio. SAIA STIÀCOLMA AL PALAZZO DELLA CULTURA DI S. TERESA -tit_org- Fare rete per aiutare il territorio

Gli estintori sono fuori norma ma il piano di sicurezza c'era già

Il responsabile Spp del Comune risulta nominato nel mese di luglio

[Silvia Crepaldi]

Gli estintori sono fuori norma ma il piano di sicurezza c'era già< Il responsabile Spp del Comune risulta nominato nel mese di luglio SILVIA CREPALDI Anche il Comune di Modica fa un passo verso la sicurezza interna ed esterna dei locali e del personale amministrativo dell'ente di palazzo San Domenico, nominando il responsabile del servizio di prevenzione e protezione. La nomina in realtà risale allo scorso mese di luglio ma la comunicazione è arrivata ieri, a distanza di oltre due mesi, probabilmente in seguito alle polemiche sollevate da Maurizio Pisana del movimento politico "Una nuova prospettiva" in merito agli estintori scaduti presenti nell'edificio amministrativo, palesando in questo modo una mancanza di sicurezza generale, soprattutto in caso di incendio. "Quali enormi rischi hanno corso e corrono ancora le centinaia di persone che lavorano e transitano presso gli edifici comunali? - si chiede Pisana - Ci chiediamo come sia stato possibile che oltre alle persone preposte a svolgere i vari ruoli stabiliti dalla normativa sulla sicu- LA PROTESTA. Sulla questione interviene il consigliere del Movimento Cinque Stelle, Marcello Medica (nella foto). "Non riesco a capacitarmi come possa accadere che al municipio non venga garantita la sicurezza dei lavoratori e dei cittadini che vi si recano quotidianamente. Ringrazio gli attivisti del movimento, Una Nuova Prospettiva, che hanno portato alla luce un fatto così grave". rezza nei luoghi di lavoro, nessun dipendente si sia mai accorto di questa gravissima mancanza? Come sia potuto accadere che dirigenti o altri funzionari, avvisati dell'interruzione delle manutenzioni da parte della ditta che le gestiva, non abbiano provveduto? E quale gravissima e pur tuttavia, ingiustificabile motivazione avrà potuto condurre ad una simile omissione e violazione di legge? Chiediamo al sindaco e, tramite lui, a quanti sono preposti a queste funzioni, di riportare immediatamente condizioni di sicurezza negli ambienti, provvedendo alla sostituzione degli estintori fuori servizio con altri in perfetto stato e certificati per l'utilizzo". Da palazzo San Domenico è dunque arrivata puntuale la precisazione che lo scorso 4 luglio il primo cittadino di Modica, Ignazio abbate, ha provveduto a nominare l'ingegnere agrigentino Roberto Di Cangì quale "Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione" presso il Comune. La normativa vigente, che ne regola l'esistenza, è il decreto legislativo 81/2008, frutto della ricezione in Italia delle direttive europee in merito al miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori. Il responsabile per la sicurezza deve provvedere all'analisi dei rischi che possono presentarsi sul lavoro e di conseguenza all'individuazione delle procedure di prevenzione e protezione, stabilendo le necessarie norme di sicurezza. "L'incarico all'ingegnere Roberto Di Cangì è stato conferito a seguito di bando ad evidenza pubblica ed avrà la durata di tre anni - spiega il sindaco Abbate - Il nuovo responsabile Rspp è già al lavoro per predisporre tutto il piano sicurezza inerente gli edifici comunali ed i dipendenti. In tale piano è compresa anche la sostituzione degli estintori che è già in corso, in tutti gli edifici di proprietà comunale, dalla scorsa settimana. Nei prossimi giorni avverrà anche l'assegnazione dell'incarico di medico competente per lo svolgimento delle visite sanitarie per i dipendenti comunali, così come previsto dalla legge. Inoltre a breve partiranno i corsi di formazione antincendio e primo soccorso, anche questi necessari, che saranno rivolti anche ai volontari della protezione civile", conclude il sindaco. POLEMICHE A PALAZZO SAN DOMENICO SUI BAÑO DI SICUREZZA -tit_org- Gli estintori sono fuori norma ma il piano di sicurezza era già

FILIPPINE**Si aggrava il bilancio dei morti***[Redazione]*

FILIPPINE. Sono 65 le vittime del tifone Mangkhut. Si è aggravato il bilancio dei morti a MANILA. È salito a 65 morti il bilancio delle vittime che il super tifone Mangkhut ha provocato nelle Filippine. Lo ha reso noto la polizia nazionale, spiegando che 54 degli incidenti mortali si sono verificati nella regione amministrativa di Cordillera, nell'isola di Luzon. Sette persone sono invece morte nella valle di Cagayan, due nel centro di Luzon, una nella regione di Ilocos e una a Manila. Le autorità hanno poi riferito che ci sono 43 dispersi mentre 64 sono i feriti. Le operazioni di ricerca e soccorso vanno avanti, soprattutto nella città di Itogon dove si teme che decine di minatori con le loro famiglie siano rimaste sepolte da una frana che ha travolto un villaggio. RIPRODUZIONE RISERVATA Il super tifone continua a imperversare -tit_org-

Per la terza volta quest'anno il parco viene preso di mira

Incendio a Molentargius: in cenere decine di alberi

[Redazione]

Per la terza volta quest'anno il parco viene preso di mira. Brucia ancora il parco di Molentargius. Ieri, nonostante il vento leggero, le fiamme sono divampate dalle parti di via Molentargius e da qui si sono propagate velocemente, aggredendo i terreni circostanti. In poco tempo sono andati in cenere ottomila metri quadrati di alberi, tra eucaliptus e cipressi, macchia mediterranea bassa e sterpaglie. Sul posto sono intervenuti la Forestale e due squadre della Protezione civile del Nos che hanno spento il rogo prima che potesse creare danni peggiori. Nella zona sono intatti presenti diverse abitazioni. Via Molentargius è purtroppo disseminata non soltanto di sterpaglie ma anche di rifiuti che si annidano tra l'erba e che spesso costituiscono una miccia pronta a esplodere. È la terza volta in questa stagione che il parco viene preso di mira dagli incendiari. Niente comunque in confronto allo scorso anno quando l'area umida era stata aggredita quasi quotidianamente. Merito delle piogge costanti soprattutto del mese di agosto che hanno reso meno aggressiva la stagione degli incendi. Il rogo più rilevante nel mese di giugno: in quell'occasione assieme a canneti, vegetazione e sterpaglie, era stata ridotta in cenere anche la passerella dietro via della Musica, quella che durante l'anno è attraversata soprattutto dalle scolaresche in visita, guidate dagli esperti di educazione ambientale dell'associazione per il parco di Molentargius. Alunni e insegnanti da lì ammiravano soprattutto la salicornia, una pianta tipica delle aree umide, che, più forte della devastazione, è già ricresciuta nel deserto di fumo. Oltre alla pioggia, a limitare gli incendi ha giocato un ruolo importante anche la prevenzione, con i controlli costanti del corpo forestale. A fare da barriera a vandali e incendiari ci sono poi 52 cancelli, che spesso però non bastano a scoraggiare i balordi. La drastica riduzione degli incendi in questa stagione ha riguardato non soltanto il parco ma tutto il territorio quartese. I roghi più significativi si sono concentrati nel litorale, dove sono andati a fuoco anche i cortili di alcune abitazioni. Quasi tutti sono partiti dalle erbacce. (. da.) RIPRODUZIONE RISERVATA L'incendio nel parco di Molentargius fa DA; -tit_org-

Allagamenti, lavori in ritardo

Comune: Solo urgenze, niente soldi per le opere strutturali

[Margherita Pusceddu]

La pulizia di tombini, caditoie e corsi d'acqua non è stata completata in vista dell'autunno. Comune: Solo urgenze, niente soldi per le opere strutturali. AVVIATO TAVOLO TECNICO TRA COMUNE E CITTÀ METROPOLITANA PER ARRIVARE ALL'ACCORDO CHE FISSI LE COMPETENZE SUI LAVORI NECESSARI RIDURRE IL RISCHIO IDROGEOLOGICO. L'autunno è alle porte e il rischio di allagamenti pure. In vista delle piogge di stagione, il Comune ha avviato un tavolo tecnico con i rappresentanti della Città metropolitana per stabilire le competenze sulle opere di prevenzione del rischio idrogeologico. Pulizia dei tombini, delle caditoie e dei letti dei corsi d'acqua, dunque, non sono ancora stati completati nell'attesa che venga fatta chiarezza. La questione non riguarda solo il centro abitato ma anche le campagne. IL COMUNE. Il problema di Quartu è strutturale e riguarda le fogne, per questo alcune strade si allagheranno comunque. Bisognerebbe mettere mano all'intera rete ma servirebbero troppi soldi, sostiene Barbara Gadoni, vice presidente della Commissione Ambiente del Comune. Dopo vari incontri, siamo pronti a chiudere un accordo con la Città metropolitana che permetterà di velocizzare l'iter e intervenire repentinamente con i lavori di pulizia dei corsi d'acqua quartesi, in parti colare del canale di guardia e di rio Isungi aus, che in alcune zone della città costeggia le abitazioni, dice l'assessora comunale all'Ambiente Tiziana Terrana. Stiamo lavorando per adeguare il piano di Protezione civile alle nuove linee guida regionali - aggiunge l'assessore comunale Riccardo Saldi responsabile della Protezione civile -. I drenaggi in città stanno migliorando, anche in virtù delle pulizie delle caditoie. Stiamo inoltre elaborando delle proposte di convenzione da presentare alle associazioni cittadine che collaborano in questo settore, al fine di stipulare degli accordi che ci permettano di essere supportati nella gestione del servizio. Dal Municipio di via Porcu fanno sapere che: Sulla viabilità rurale interverremo quanto prima con gli operai del cantiere comunale, almeno per quanto riguarda i lavori più economici. Contemporaneamente ci stiamo attivando per cercare fondi regionali, utili a procedere anche con i lavori più onerosi. DISASTRO D'AGOSTO. Le piogge estive hanno offerto una sorta di prova generale d'autunno. Non è andata troppo bene. La giunta del sindaco Stefano Delunas ha deliberato lo stato di calamità naturale. Dopo i danni provocati dagli acquazzoni del mese di agosto, il ripetersi di fenomeni di questo genere metterebbe in serio pericolo la sopravvivenza di alcune aziende, sostiene Pierluigi Ferrelli, responsabile dell'Ufficio Coldiretti di Quartu. In particolare il settore vitivinicolo è in forte crisi. Se si verificassero altre bombe d'acqua le produzioni verrebbero messe in ginocchio. Da qui la necessità di accedere agli aiuti previsti nel caso venga proclamato lo stato di calamità. Sollecitiamo la Regione affinché predisponga il pagamento relativo ai fondi che avremmo dovuto ricevere l'anno scorso per i danni causati dalla siccità, è l'appello di Piero Sarritzu, presidente della Coldiretti di Quartu. Lo scorso anno sono stati messi in liquidazione 45 milioni di euro. I soldi sono stati destinati al comparto ovicaprino per la siccità del 2017. Un secondo intervento (20 milioni di risorse regionali e 25 milioni previsti dalla Finanziaria del governo Gentiloni) fanno sapere dall'assessorato regionale all'Agricoltura e specificano che -: i fondi del governo sono arrivati all'inizio dell'estate, tra poche settimane procederemo con i pagamenti. Le perdite per la maggior parte degli agricoltori hanno superato il 30 per cento della produzione. Ma anche in città i problemi sono tanti, dalla pulizia dei torrenti alle fogne, ogni anno si ripetono i disagi che aumentano con le piogge. Margherita Piisceddu RIPRODUZIONE RISERVATA IL PIANO Le linee guida di prevenzione indicate dalla Protezione civile prevedono la pulizia dei letti di rii e torrenti: nella foto d'archivio alcuni operai al lavoro nel rio Isungius -tit_org-

Fienili distrutti dal fuoco: Colpa delle rotoballe

[E S]

Dopo gli ultimi roghi l'esperto spiega il perché dell'autocombustione. Una ventina di incendi solo quest'anno che hanno interessato fienili e depositi di foraggio nell'Oristanese. Molti episodi sono dolosi, legati a minacce e avvertimenti propri del mondo delle campagne, ma una buona parte sono accidentali, causati da effetti legati all'autocombustione. Come il rogo più recente, che aveva interessato, poche settimane fa l'azienda zootecnica di Paolo Mattiello ad Arborea. AUTOCOMBUSTIONE. Lo stesso allevatore aveva raccontato come le fiamme si fossero sviluppate all'interno del deposito proprio da una delle rotoballe, forse ancora umida, che formava la scorta alimentare per il suo bestiame. Il foraggio aveva fermentato generando la scintilla che poi ha distrutto il deposito. ARGEA. Il riscaldamento dei foraggi, confermano i tecnici dell'Argea, è spesso un vero pericolo. La fermentazione è inevitabile quando il fieno è fresco e la combustione spontanea ne è la conseguenza, spesso imprevedibile - spiega Marcello Onorato, ex responsabile del servizio foraggero di Argea - l'umidità del fieno e il tempo di raccolta cambiano di anno in anno, e da campo a campo. Si tratta di un rischio reale anche per gli agricoltori più esperti e cauti. La fermentazione provoca il riscaldamento delle balle di fieno e la sua intensità dipende, ad esempio, dal contenuto di umidità o dalla specie del fieno. Normalmente - aggiunge Onorato - la temperatura sale a circa 40 gradi, con punte di 50 non certo rare e, spesso anche superiori. L'INNESCO. Onorato conferma come a queste temperature il fieno sia già entrato in una zona pericolosa e la combustione spontanea diventa sempre più probabile. La combustione spontanea è un fenomeno naturale nel fieno fresco - conclude Marcello Onorato - questo processo chimico avviene quando il fieno umido si riscalda. Se il tenore di umidità del fieno è superiore al 13/15 per cento al momento della pressatura, il fieno inizia a fermentare. Questo processo di fermentazione si traduce in produzione di calore e gas infiammabili che arrivano ad una temperatura superiore al loro punto di accensione. Analisi confermata e condivisa dai vigili del fuoco che quest'anno hanno affrontato, rispetto al 2017 un incremento degli incendi nelle aziende agricole. È stata una stagione particolarmente piovosa - spiegano dal Comando dei vigili del fuoco - in questo caso una parte del fieno viene stoccata ancora umida e questo fattore può essere causa del processo di autocombustione. E.S. RIPRODUZIONE RISERVATA Un'azienda di Arborea rasa al suolo da un incendio a fine agosto -tit_org-

TERMINI IMERESE

Incendio alla pineta di San Calogero

[Redazione]

TERMINI IMERESE Nel pomeriggio di domenica un incendio ha mandato in cenere alcune ettari di vegetazione e decine di pini sul Monte San Calogero. Fortunatamente, le fiamme sono state donate tempestivamente dai velivoli dei vigili del fuoco. A spegnere le fiamme un canadair e due elicotteri. (*FGI*) -tit_org-

Inarcassa, promuove " Diamoci una scossa "

[Redazione]

ORNATA SULLA PREVENZIONE SISMICA Inarcassa, promuove "Diamoci una scossa Cosa accadrebbe alle nostre case e alla nostra città se dovesse esserci un terremoto? Le nostre case, soprattutto quelle avanti con gli anni, sono state costruite con criteri antisismici? Difficile a dirsi, faremmo bene a sentire il parere di un tecnico qualificato che potrà fornire preziose informazioni sulle condizioni dell'immobile. Ancor meglio un confronto diretto con architetti e ingegneri esperti nel settore. Nasce così, e con questi obiettivi, la prima giornata nazionale "Diamoci una scossa", promossa da Inarcassa. L'appuntamento è per il prossimo 30 settembre in piazza Cavour, dove troveremo ingegneri e architetti esperti in materia che, con la loro professionalità e competenza tecnica, saranno a nostra disposizione per spiegare, a chiare lettere, il rischio sismico, le variabili che possono incidere sulla sicurezza di un edificio (modalità costruttive, area di costruzione, normativa esistente al momento della costruzione) e agevolazioni finanziarie, oggi a disposizione per migliorare la sicurezza della propria abitazione (come il Sismabonus e l'Ecobonus). Nel corso della Giornata, sarà distribuito del materiale informatico e, inoltre, sarà possibile prenotare un sopralluogo gratuito da parte dei tecnici qualificati che potranno fornire delle primarie informazioni sulle condizioni di un immobile, individuando, eventualmente, la necessità di successivi approfondimenti. "Si tratta - sottolineano gli Ordini provinciali degli Ingegneri e degli Architetti - di una occasione di lavoro per i tecnici ma, indubbiamente, di una opportunità per aumentare il livello di sicurezza delle nostre città, in un territorio cresciuto urbanisticamente quasi senza tener conto del rischio sismico". -tit_org- Inarcassa, promuove Diamoci una scossa

Periferie sporche c'è pure l'amianto

[Emanuela Minio]

RIBERA Periferie sporche c'è pure l'amianto RIBERA. Le periferie dell'abitato, le strade di campagna e perfino le rotabili comunali sono piene da tempo di materiali vari a base di amianto che più volte sono stati segnalati all'amministrazione comunale chiedendo la bonifica dei siti in questione. Nel luglio scorso la Regione Siciliana ha pubblicato un decreto in base al quale ha messo a disposizione dei comuni dei finanziamenti per lo smaltimento dei rifiuti di amianto, previa presentazione di un piano comunale di censimento. E' questo il senso di una interrogazione, con richiesta di risposta scritta, presentata al sindaco, all'assessore e al presidente del consiglio dal consigliere comunale Benedetto Vassallo il quale, allegando copia della normativa pubblicata dal dipartimento della protezione civile, fa presente che il Comune di Ribera non rientra nella mappa dei piani comunali per l'amianto e quindi non avrebbe diritto ad usufruire dei finanziamenti messi a disposizione dalla Regione Siciliana. Il consigliere comunale riberese chiede di conoscere se l'amministrazione civica abbia redatto un piano in base alla legge 22 luglio 2014 e se sia stato inviato agli uffici regionali, se abbia preso atto del decreto assessoriale pubblicato il 20 luglio scorso nel quale Ribera non compare e quali azioni di comunicazione e di educazione abbia promosso nei confronti dei cittadini e soprattutto dei giovani per evitare che le periferie diventino cimiteri di amianto. EMANUELA MINIO -tit_org- Periferie sporche è pure amianto

Materiale per Protezione civile

[Redazione]

SAN CATALDO c.c.) L'amministrazione comunale ha impegnato la somma di 7.200 euro per l'acquisto di materiale da fornire la gruppo di volontari di Protezione civile. Si tratta di divise e prodotti omologati: 20 giacconi invernali ed altrettanti estivi, pantaloni, felpe, polo, scarpe basse e scarpe alte, cappelli invernali paraorecchie. Gli unici comunali hanno condotto una indagine di mercato cercando i prodotti utili sul sistema ààà (mercato elettronico) a mezzo cataloghi dei fornitori abilitati e comparandoli con alcuni fornitori presenti sul libero mercato: è emersa una completezza della fornitura da parte di un operatore economico territoriale, la ditta "Gattuso convezioni srl" di San Cataldo. -tit_org-

Riserva dello Zingaro, soccorsa dal Cnsas una turista francese ferita

[Redazione]

Lunedì 17 Settembre 2018, 17:01 La donna si è fratturata la caviglia sinistra cadendo lungo il sentiero mentre si trovava in escursione con un gruppo di amici. Nuovo intervento delle squadre del Corpo nazionale soccorso alpino speleologico nella riserva dello Zingaro, il nono dall'inizio della stagione. Questa volta due squadre della stazione di Palermo sono intervenute nei pressi del Museo naturalistico, lato Scopello, per soccorrere una turista francese di 69 anni che si era fratturata la caviglia sinistra cadendo lungo il sentiero mentre si trovava in escursione con un gruppo di amici. Sono stati loro a dare l'allarme alla centrale operativa del 118 che ha inviato un'autoambulanza avvisando anche il Soccorso alpino. La donna è stata raggiunta dai sanitari che l'hanno immobilizzata e imbavagliata, poi sono arrivati anche sei tecnici del Cnsas della Stazione Palermo-Madonie che l'hanno trasportata a piedi al parcheggio lato sud. [07img_20180917_wa0011] Il 12 settembre i tecnici del Cnsas erano intervenuti per soccorrere una ragazza bresciana, che si era procurata un trauma alla caviglia dopo essersi scivolata nella zona della Grotta dell'Uzzo. Dopo aver chiamato la centrale operativa del 118, i suoi compagni avevano provveduto a portarla a braccio al Museo della Civiltà Contadina, distante circa 50 metri, per attendere i soccorsi. Sul posto era stata inviata una squadra del Soccorso Alpino che aveva raggiunto l'fortunata da San Vito Lo Capo. La donna era stata immobilizzata e trasportata in barella per oltre due chilometri all'ingresso nord della riserva. Qui c'era ad attenderla un'ambulanza del 118 che l'aveva trasferita all'ospedale Sant'Antonio Abate di Trapani. [red/mn](#) (fonte: Cnsas Sicilia)

Ancora caldo e temporali nell'Isola - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 17 SET - In Sardegna tanto caldo e sole, ma a intermittenza. Anche questa settimana, come quella appena trascorsa, il clima sull'isola non sarà dei migliori. Almeno per chi vorrebbe trascorrere ancora qualche giorno in spiaggia a prendere il sole. Fino a giovedì infatti sono previste piogge e temporali isolati, anche se le temperature rimarranno ancora alte. "Da martedì a giovedì si proseguirà con questo flusso che darà vita a precipitazioni a carattere temporalesco", sottolineano gli esperti dell'ufficio meteo dell'Aeronautica militare di Decimomannu. Improvvisi acquazzoni che martedì saranno concentrati principalmente nell'area centro settentrionale della Sardegna, per poi spostarsi mercoledì sull'area orientale e settentrionale e infine giovedì su quella meridionale. Nelle zone interessate si registreranno momenti variabili con coperture limitate e improvvisi temporali. Le massime in genere non supereranno i 30 gradi. E saranno proprio le misure del Piano d'emergenza in caso di maltempo al centro delle esercitazioni organizzate dal Comune di Cagliari a Pirri. "Nelle giornate di martedì 18 e mercoledì 26 settembre, alle 9.30, si terranno due esercitazioni sulle procedure operative da adottare nel territorio in occasione delle allerte meteo, con particolare riferimento a quelle previste nel Piano di emergenza vigente. Alle esercitazioni parteciperanno, oltre ai tecnici reperibili della Protezione Civile, la Polizia Municipale, le squadre formate da autisti e operatori e le Associazioni di volontariato convenzionate con il Comune". (ANSA).

Maltempo: arrivano le esercitazioni a Pirri sulle procedure da adottare in caso di allerta meteo

[Redazione]

DaRedazione Cagliari.pad-17 settembre 2018[alluvione-pirri-piazza-italia-681x375] Nelle giornate di martedì 18 e mercoledì 26 settembre, alle ore 9,30 si terranno due esercitazioni sulle procedure operative da adottare nel territorio di Pirri in occasione delle allerte meteo, con particolare riferimento a quelle previste nel Piano di emergenza vigente. Alle esercitazioni parteciperanno, oltre ai tecnici reperibili della Protezione Civile, la Polizia Municipale, le squadre formate da autisti e operatori e le Associazioni di volontariato convenzionate con il Comune. [Commenta](#) [commenti](#)

Meteo: ancora caldo e temporali nell'Isola

[Redazione]

DaRedazione Cagliaripad-17 settembre 2018[aa888a3a15d720d9c3fe184727893d75] In Sardegna tanto caldo e sole, ma a intermittenza. Anche questa settimana, come quella appena trascorsa, il clima sull'isola non sarà dei migliori. Almeno per chi vorrebbe trascorrere ancora qualche giorno in spiaggia a prendere il sole. Fino a giovedì infatti sono previste piogge e temporali isolati, anche se le temperature rimarranno ancora alte. Da martedì a giovedì si proseguirà con questo flusso che darà vita a precipitazioni a carattere temporalesco, sottolineano gli esperti dell'ufficio meteo dell'Aeronautica militare di Decimomannu. Improvvisi acquazzoni che martedì saranno concentrati principalmente nell'area centro settentrionale della Sardegna, per poi spostarsi mercoledì sull'area orientale e settentrionale e infine giovedì su quella meridionale. Nelle zone interessate si registreranno momenti variabili con coperture limitate e improvvisi temporali. Le massime in genere non supereranno i 30 gradi. E saranno proprio le misure del Piano emergenza in caso di maltempo al centro delle esercitazioni organizzate dal Comune di Cagliari a Pirri. Nelle giornate di martedì 18 e mercoledì 26 settembre, alle 9.30, si terranno due esercitazioni sulle procedure operative da adottare nel territorio in occasione delle allerte meteo, con particolare riferimento a quelle previste nel Piano di emergenza vigente. Alle esercitazioni parteciperanno, oltre ai tecnici reperibili della Protezione Civile, la Polizia Municipale, le squadre formate da autisti e operatori e le Associazioni di volontariato convenzionate con il Comune. [Commenti](#)

Scuole e terremoti, il geologo: "agire subito per l'adeguamento sismico delle scuole nelle zone a rischio"

[Ilaria Calabrò]

Ilaria Calabrò 10-14 minuti La nota del Geologo Mario Pileggi del Consiglio Nazionale Amici della Terra sull'accertata vulnerabilità sismica degli edifici scolastici e la necessità di informare anche per favorire la crescita e diffusione della cultura della prevenzione. Con l'inizio del nuovo anno scolastico e le aule piene di studenti si ripropone la necessità della messa in sicurezza degli edifici scolastici e della responsabilità dei Sindaci che non chiudono edifici non antisismici. Responsabilità emerse con la sentenza n.190 di Gennaio 2018 della Sezione Penale della Corte di Cassazione che stabilisce. Pertanto, rispondono di omissione di atti di ufficio i Sindaci che non chiudono un edificio scolastico senza i requisiti tecnici antisismici anche se immobile è situato in una zona a bassa pericolosità sismica. Lo afferma in una nota il Geologo Mario Pileggi del Consiglio Nazionale Amici della Terra. Necessità e responsabilità che non possono essere sottovalutate o ignorate nei territori dell'Italia centro-meridionale con la presenza di migliaia di scuole già verificate e considerate vulnerabili ai terremoti con elevata pericolosità sismica. Altra parte il Ministro Bussetti, per l'apertura del nuovo anno scolastico ha dichiarato: i nostri figli devono poter frequentare scuole sicure. È un loro diritto. Diritto che può e deve essere garantito concretamente dall'attuale Governo individuando le risorse per l'adeguamento sismico e messa in sicurezza delle migliaia di scuole già verificate e classificate vulnerabili nei comuni ad elevata pericolosità sismica dell'Italia centro-meridionale. Messa in sicurezza che non può continuare ad essere rinviata come, ad esempio, si è fatto con lo spostamento al prossimo dicembre delle verifiche degli edifici nelle aree ad elevata pericolosità sismica; e non può continuare ad essere ignorata con cavilli e procedure farraginose che impediscono di far arrivare in fretta le risorse agli Enti locali proprietari degli edifici scolastici come affermato dallo stesso Ministro Bussetti. In proposito, è significativa la viva preoccupazione manifestata nei giorni scorsi dai Presidenti delle regioni Umbria, Lazio, Marche e Abruzzo al ministro Bussetti per la non adeguata considerazione del problema della sicurezza sismica degli edifici scolastici che emerge dalla bozza di accordo quadro in materia di edilizia scolastica, elaborata in sede di tavolo tecnico ristretto presso il Miur. La bozza è l'ultimo esempio di cavilli e procedure tendenti ad evitare di agire per l'adeguamento degli edifici scolastici dichiarati vulnerabili dopo le approfondite verifiche tecniche documentate già nel 2005 con le Analisi di Vulnerabilità e Rischio Sismico effettuate nelle scuole dei 1.510 comuni delle regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia (provincia di Foggia) e Sicilia orientale (province di Catania, Ragusa, Siracusa e 67 comuni della fascia orientale della provincia di Messina). Inidoneità sismica dei vari edifici scolastici delle regioni sopra indicate, è documentata ad incominciare dal 1999 nella Graduatoria della Vulnerabilità del noto e dettagliato Rapporto Barberi e nelle successive analisi e approfondimenti pubblicati nel 2005 in due volumi denominati Inventario e vulnerabilità degli edifici pubblici e strategici dell'Italia centro-meridionale e Analisi di vulnerabilità e rischio sismico dell'Istituto Nazionale di geofisica e Vulcanologia e Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti. In questi documenti si rileva che il 74% degli edifici scolastici della regione Calabria è stato classificato a vulnerabilità alta e medio-alta, che 1.221 scuole sono state incluse nella classe ad alta vulnerabilità e altre 1.736 scuole sono state incluse nella classe a medio-alta vulnerabilità. Documenti tecnici e scientifici da riportare alla luce

e che stimolano domande come: in quali di queste scuole sono stati realizzati i necessari lavori di adeguamento sismico? E quante scuole classificate vulnerabili continuano ad essere riempite da alunni e docenti senza essere state messe in sicurezza sismica? Le risposte a queste domande tardano ad arrivare sia da parte degli Uffici scolastici regionali e Ministero della Pubblica Istruzione sia da parte dei comuni e delle province proprietari degli stessi Edifici scolastici. Così come si tarda a spiegare perché i Governi nazionali non hanno finanziato e disposto la immediata messa in sicurezza sismica tutti gli edifici scolastici già accertati non idonei e vulnerabili nei documenti tecnico-

scientifici sopra citati. Solo di recente un primo importante passo finalizzato alla messa in sicurezza e adeguamento sismico dei primi 141 edifici scolastici della Calabria per un importo complessivo di 218.320.609,63 è stato fatto dalla Regione attraverso un Bando adeguamento sismico di edifici scolastici. I dati pubblicati sul sito web della stessa Regione, traaltro, riportano la graduatoria di merito degli Enti Pubblici (Comuni, Province e Città Metropolitana) che hanno partecipato al Bando. Dalla stessa emerge che sono stati ammessi 141 interventi ed esclusi 186 interventi per un importo di euro 179.119.377,65. Tra i 141 interventi ammessi nella graduatoria di merito, trovano immediata copertura finanziaria 91 interventi per un importo complessivo di circa 117.000.000. I restanti 50 interventi ammessi in graduatoria, aventi un importo complessivo di circa 100.000.000, trovano copertura finanziaria con parte delle risorse pari a circa 119.000.000 assegnate dalla Legge 11 dicembre 2016, n. 232. Per gli interventi esclusi è stato predisposto un successivo Avviso pubblico finalizzato alla redazione del Piano Triennale 2018-2020 di interventi in materia di edilizia scolastica per il quale la Regione ha programmato risorse finanziarie: con le restanti risorse stanziare dalla Legge n. 232/2016 circa 19.000.000, con le risorse della Legge Finanziaria 2018 circa 105.000.000, con le risorse rinvenienti dalla Legge 27 dicembre 2002, n. 289 circa 25.000.000 e con le risorse PON 2014/2020 circa 53.000.000, per un importo complessivo di circa 202.000.000. Nello stesso sito web, oltre ai dati sull'importante primo passo, è evidenziata la inadeguata attenzione, da parte di Comuni, Province e Enti proprietari degli Edifici Scolastici nella predisposizione dei progetti di adeguamento sismico degli edifici scolastici coninvito della stessa Regione ad evitare le inesattezze più volte riscontrate nella documentazione presentata dagli stessi Enti. irresponsabile inerzia dei vari Enti preposti emerge dai più recenti numeri delle scuole non antisismiche nella Regione Calabria: 879 nella Provincia di Cosenza; 514 nella Provincia di Reggio Calabria; 466 nella Provincia di Catanzaro; 263 nella Provincia di Vibo Valentia e 219 nella Provincia di Crotone. E nell'intero BelPaese di scuole non sismo-resistenti e ricadenti in aree ad alto rischio sismico ne sono state censite 2.700. altra parte, sono circa 8 mila le scuole progettate e costruite più di 50 anni fa senza i criteri di sicurezza sismica introdotti dalle vigenti Norme tecniche. Questi numeri sulle condizioni degli edifici scolastici evidenziano la rilevanza di risorse e attività richieste per mettere a norma e in sicurezza tutti gli edifici non adeguati ai vigenti standard sismici. È evidente che per la concreta e veloce messa in sicurezza di tutte le scuole non basta il solo primo passo fatto da alcune Regioni come la Calabria; è la necessità di coordinare e accelerare anche i passi degli altri Enti locali e nazionali competenti ma ancora quasi fermi. In particolare il Governo nazionale ha il dovere di agire subito per finanziare adeguamento sismico di tutte le scuole già accertate vulnerabili nei comuni dei territori a elevata pericolosità sismica del BelPaese. Un dovere che è da irresponsabili continuare ad ignorare anche perché la gran parte delle aule che nei prossimi giorni saranno riempite da alunni e personale Ata e docente, fanno parte di edifici già sottoposti a verifiche tecniche di vulnerabilità sismica e considerati non idonei a resistere a scosse come quelle che nei secoli scorsi hanno colpito gli stessi territori dei comuni interessati. E vero che non è possibile prevedere dove e quando avverrà il prossimo terremoto ma è da irresponsabili pensare che non ci saranno più terremoti come i tanti che nei secoli scorsi hanno già colpito tutti i comuni dell'Italia centro-meridionale. altra parte, nelle stesse scuole non mancano i libri con dati e testimonianze che documentano le distruzioni e i morti provocati in tutti i comuni calabresi da terremoti come quelli del 1638, del 1783, del 1905 e del 1908. Come non mancano le disponibilità informatiche per accedere ai dati dei più recenti studi e pubblicazioni scientifiche sull'assetto geodinamico e sui vari processi di evoluzione geologica in atto nel territorio calabrese. In proposito è da evidenziare che il ministro Bussetti ha annunciato che a breve sarà effettuata la mappatura satellitare degli edifici scolastici da parte dell'Agenzia Spaziale italiana e del CNR in collaborazione con il MIUR; e che attraverso il sistema Cosmo-Skimed, sarà possibile misurare spostamenti al decimo di millimetro di circa 40 mila scuole. Dati utili per il recupero della memoria storica, la comprensione dei rischi ai quali si è esposti e agire per prevenire. La storia e specificità dell'attività sismica del BelPaese, accertata vulnerabilità di gran parte del patrimonio edilizio scolastico e il diffuso e grave degrado idrogeologico del territorio rendono necessario e urgente un Piano organico per la messa in sicurezza con interventi di consolidamento e attività continue sia di informazione sulla

realità dei rischi sia di esercitazione di Protezione civile in ogni contesto, dalle scuole ai luoghi di lavoro, dai singoli quartieri agli interi comuni, per attrezzare i singoli cittadini e le comunità ad affrontare in sicurezza emergenza terremoto. Si può e si deve agire concretamente e con urgenza per non farsi cogliere impreparati, per prevenire perdite di vite umane e ridurre al minimo gli effetti degli inevitabili eventi sismici.

Messina, fiamme a Sperone: incendio nell'ex facoltà di Scienze [FOTO]

[Redazione]

17 settembre 2018 13:03 Fitta nube di fumo a Sperone: incendio nei locali dell'ex Facoltà di Scienze dell'Università di Messina. Una fitta nube di fumo ha avvolto la zona di Sperone a Messina per un incendio divampato nei locali dell'ex facoltà di scienze attualmente in fase di ristrutturazione. Il rogo ha avuto origine all'interno dei locali che da circa due anni sono adibiti a deposito del materiale di arredo dell'Università. Ingenti i danni all'interno della struttura. L'incendio avrebbe potuto avere conseguenze peggiori, dal momento che nei laboratori del polo sono presenti diversi reagenti chimici che a contatto col fuoco sono in grado di generare violente esplosioni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che con prontezza sono riusciti a domare le fiamme. Ignoto al momento le cause dell'incendio. Nella gallery le immagini scattate sul posto. [\[incendio-universit\]](#) [\[incendio-universit\]](#)

Terremoto, scossa in Sicilia: epicentro vicino Milazzo [DATI]

[Redazione]

17 settembre 2018 23:25 Terremoto, scossa in Sicilia: epicentro vicino Milazzo. Il sisma è stato avvertito dalla popolazione locale. Una scossa di terremoto è stata registrata poco fa in Sicilia. La scossa, di magnitudo 2.8, si è verificata alle ore 22:25 nella Costa Siciliana Nord Orientale, in particolare nella provincia di Messina. L'epicentro è stato localizzato a Milazzo, mentre l'ipocentro a 10.7 Km di profondità. Il sisma è stato avvertito dalla popolazione locale, ma non ha causato danni a persone o cose.

Domato incendio alla facoltà di Scienze al Papardo

[Redazione]

Stampa[photo_5544]Messina - Un incendio si è verificato stamane, intorno alle 10, alla facoltà di Scienze matematiche, informatiche, fisiche e della terra dell'Università di Messina, nei pressi del Papardo. Le fiamme sono divampate all'interno di un locale con dei mobili di legno, probabile causa del rogo. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco, che hanno domato le fiamme. Non si registrano feriti. Sopralluogo anche del rettore Salvatore Cuzzocrea per accertarsi sulla entità dei danni causati dal rogo che stamane ha generato preoccupazione e allarme al Polo universitario sito in contrada Papardo. lunedì 17 settembre 2018[end_paragrafo_sx]

Maltempo: temporali in arrivo al Centro

[Redazione]

ROMA, 17 SET - Maltempo in arrivo sulle regioni del Centro. Dalla tarda serata di oggi, indica un'allerta meteo della Protezione civile, ci saranno temporali su Toscana e Lazio, in estensione nel corso della giornata di domani a Emilia-Romagna, Umbria e Marche. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Valutata per domani allerta gialla per rischio idrogeologico su gran parte dell'Emilia-Romagna, su Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, sull'area costiera del Molise, su gran parte della Basilicata, sui settori centro-occidentali della Puglia, sulla Sicilia. (ANSA)

Incendio su linea Tirrenica, stop treni

[Redazione]

GROSSETO, 17 SET - Linea ferroviaria Tirrenica interrotta tra Grosseto e Albinia, e chiuso anche il tratto di Aurelia nelle due direzioni, a causa di un incendio, in località il Collecchio nel Comune di Magliano in Toscana (Grosseto), che vede impegnati i vigili del fuoco. In azione anche un elicottero della Regione. L'incendio si è sviluppato lungo la ferrovia, in attesa che termini l'intervento dei vigili del fuoco e che la linea ferroviaria venga riaperta è stato predisposto un servizio di trasporto sostitutivo con sette autobus.

Arriva il maltempo Allerta meteo

[Redazione]

Maltempo in arrivo sulle regioni del Centro. Dalla tarda serata di oggi, indica un'allerta meteo della Protezione civile, ci saranno temporali su Toscana e Lazio, in estensione nel corso della giornata di domani a Emilia-Romagna, Umbria e Marche. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Valutata per domani allerta gialla per rischio idrogeologico su gran parte dell'Emilia-Romagna, su Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, sull'area costiera del Molise, su gran parte della Basilicata, sui settori centro-occidentali della Puglia, sulla Sicilia. (ANSA)

- Incendio a Molentargius, il parco in fiamme ancora una volta -

[Redazione]

Un incendio è divampato nel parco di Molentargius nella parte di Quartu Sant'Elena. Le fiamme sono partite dalle sterpaglie in via Molentargius. Sul posto stanno operando la forestale e due squadre della Protezione civile del Nos. È la terza volta che quest'anno il parco viene colpito dagli incendiari ma per fortuna le piogge di questa stagione hanno fatto sì che i danni non fossero ingenti come l'estate scorsa. Purtroppo soprattutto dalle parti di via Molentargius abbondano erbacce erifuti che si annidano tra le sterpaglie.

Meteo, maltempo nell'Isola fino a giovedì ma temperature ancora alte

[Redazione]

In Sardegna tanto caldo e sole, ma a intermittenza. Anche questa settimana, come quella appena trascorsa, il clima sull'isola non sarà dei migliori. Almeno per chi vorrebbe trascorrere ancora qualche giorno in spiaggia a prendere il sole. Fino a giovedì infatti sono previste piogge e temporali isolati, anche se le temperature rimarranno ancora alte. Da martedì a giovedì si proseguirà con questo flusso che darà vita a precipitazioni a carattere temporalesco, sottolineano gli esperti dell'ufficio meteo dell'Aeronautica militare di Decimomannu. Improvvisi acquazzoni che martedì saranno concentrati principalmente nell'area centro settentrionale della Sardegna, per spostarsi mercoledì sull'area orientale e settentrionale e infine giovedì su quella meridionale. Nelle zone interessate si registreranno momenti variabili con coperture limitate e improvvisi temporali. Le massime in genere non supereranno i 30 gradi. E saranno proprio le misure del Piano emergenza in caso di maltempo al centro delle esercitazioni organizzate dal Comune di Cagliari a Pirri. Nelle giornate di martedì 18 e mercoledì 26 settembre, alle 9.30, si terranno due esercitazioni sulle procedure operative da adottare nel territorio in occasione delle allerte meteo, con particolare riferimento a quelle previste nel Piano di emergenza vigente. Alle esercitazioni parteciperanno, oltre ai tecnici reperibili della Protezione Civile, la Polizia Municipale, le squadre formate da autisti e operatori e le Associazioni di volontariato convenzionate con il Comune.